

VareseNews

Casapound: “Anche Babbo Natale strozzato dalla crisi”

Pubblicato: Giovedì 18 Dicembre 2008

Babbi Natale stesi a terra, come morti, al centro di una finta “scena del crimine”, con tanto di nastro segnaletico e sagoma disegnata a terra col gesso. **Non è il set di un film, ma la rappresentazione di protesta messa in scena da CasaPound in diverse città italiane**, tra cui Gallarate. **ia tra cui la città di Gallarate.** Attorno al Santa Claus “assassinato” sono stati disposti cartoncini con l’indicazione delle diverse “armi del delitto”: affitti, caro vita, flessibilità, mutui, pensioni povere, precariato, retribuzioni basse.

La protesta, che ha coinvolto centinaia di militanti di Casapound in tutta Italia, in Lombardia ha toccato Gallarate, Milano, Brescia e Lecco. In Italia l’azione è stata ripetuta in tantissime città, da Torino a Sassari, da Verona a Foggia, passando per Roma e tante altre località: «In tv e in tutti i negozi vediamo persone con sorrisi di plastica che vogliono convincerti a comprare e a spendere il più possibile , tutto **nella più squallida logica consumista**, mentre aumenta la precarietà di moltissimi giovani con i mutui e affitti alle stelle – spiega così l’azione il responsabile regionale di Casapound Lombardia, Silvio Olivetti -. **Giornalmente sui quotidiani leggiamo di nuovi sfratti, di fabbriche che chiudono, liste di mobilità**, come la Whirpool di Varese che recentemente ha annunciato 431 esuberi».

«Scopo della protesta è quello di **rompere la retorica natalizia** del “tutto va bene” – spiega Gianluca Iannone, responsabile nazionale di Casapound Italia – In una fase in cui si dispensano ipocritamente “consigli per gli acquisiti” di ogni genere e fattura, in un trionfo di quel regno della merce e del consumo che proprio in queste settimane entra in una crisi forse irreversibile, abbiamo simbolicamente mostrato **l’immagine choc di un Babbo Natale cadavere** proprio per sensibilizzare sul momento drammatico che sta vivendo il nostro popolo. Siamo stufi – continua Iannone – di leggere ovunque che “a Natale siamo tutti più buoni e che tutto va bene”. Non ci sembra, infatti, che in questo periodo banchieri e palazzinari siano diventati più “buoni” ed i festeggiamenti stessi saranno soltanto un miraggio per migliaia di famiglie, di lavoratori e di pensionati sempre più stretti nella morsa della crisi provocata da un sistema manovrato dai soliti speculatori. Inoltre, proprio in questo momento economicamente difficile **si stanno anzi chiedendo sacrifici solo e soltanto ai semplici cittadini.** E questo è per noi intollerabile».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it